

«Come costruire una diga», inedito di Francesco Terzago

Descrizione

Francesco Terzago (1986), vive alla Spezia. Ha pubblicato le raccolte: *Bentos* (Collana Isola, 2024), *Ciberneti* (Samuele Editore, 2022) – Selezione del Premio Strega Poesia 2023, *Caratteri* (Vydia Editore, 2019) – Premio Elena Violani Landi per l'Opera Prima. Nel 2023, ha pubblicato *Erbe chimeriche* (BS Edizioni, 2023), erbario fantastico illustrato frutto di una residenza letteraria per *IoDeposito.*
Con i suoi versi è presente in antologie e mappature come: *Oltre* (Il Saggiatore, 2025), *Giorni di Versi, 366 poesie per un anno* (Rizzoli, 2024), *Poesia dell'Italia Contemporanea* (Il Saggiatore, 2023), *Mappa immaginaria della poesia italiana* (Il Saggiatore, 2021), *Poeti italiani nati negli anni '80 e '90 Vol. 2* (Interno Poesia, 2020) oltre a *Poeti della lontananza* (Marco Saya Edizioni, 2015) e *Generazione entrante* (Ladolfi Editore, 2013).

* * *

Come costruire una diga

Per costruire una diga bisogna mettere pietra
su pietra in equilibrio sfalsato, e ramaglie, con una base

di almeno tre file. Quelle piatte, di ardesia lavorabile
(ma non cedevoli), sono le migliori – per iniziare;
evitate i ristagni perché rendono il fondale fangoso
e causano morie e ingiustizia, non utilizzate vecchie tovaglie
per imbrigliare foglie e soprattutto teli di plastica nera,
indeperibile, tuttalpiù incastrate muschio e bardana
tra le fessure così da rallentare la corrente – o i licheni
sparpagliati al suolo da una raffica:
si insedierà la menta acquatica dopo un mese.
In superficie clasti circolari e mai scivolosi
così da favorire il guado a ogni persona, umana
e non umana – e componete
numerosi rifugi subacquei per granchi e gamberi:
piccole edicole, e templi, e fabbriche inondate.
Non fatelo in solitudine, un lavoro come questo,
ma invitate quelle e quelli a cui stringete
volentieri la mano. Aumentate il livello dell'acqua
ma non strafate, lasciate alla geologia il privilegio
di ogni abisso incolmabile. Incoraggiate l'acqua
a scorrere nella permeabilità e non disturbatene
il sonno spezzandone la superficie con tuffi
o con il lancio dei detriti – se il suo sia poi mai
il sonno. Incoraggiate l'acqua a distribuirsi
senza discontinuità, fatelo con rampe di risalita e i pesci
scorreranno vicino a voi come dardi cromati,
e anatemi per chiunque interrompa la continuità dei
viventi, degli ecosistemi. Rimuovete dal sito i
segni dell'industria:
ogni prodotto in serie il cui deperimento
richieda più anni di quanti servano a voi stessi
per dissolvervi. Comunque, non dimenticate scivoli di ghiaia
e pratici ingressi, così che cinghiali e caprioli
bevano senza sospetto. In certi punti l'acqua sarà più lenta
con rane, gerridi, libellule e le radici rosse del salice tratterranno
mica e pagliuzze d'oro (che non andranno sottratte al torrente).
Dovete rammendare. Operate solo nei luoghi disturbati,
nei pressi di: linee ferroviarie trapuntate d'ailanto,
contrafforti e ponti che incoraggiano l'esuberanza dell'ipomea.
Se avrete svolto correttamente l'incarico la diga scomparirà
con la prima piena.

* * *

La poesia inedita *Come costruire una diga* è stata protagonista dell'ecoreading annuale nel contesto del Festival Climate Fiction Days 2026, svoltosi a Pistoia dal 17 al 22 marzo.

© Fotografia di Silvia Peveri.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione
12 Maggio 2026
Autore
massimo